

## La Parola di Dio edifica la comunità cristiana

### **Pregiera iniziale** (*tutti insieme*):

Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato. Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

**Canone di invocazione allo Spirito Santo:** Vieni, o Spirito Creatore, vieni, vieni

### 1. **Lectio** (*lettura attenta del brano, cercando di comprendere anche il contesto e i particolari*)

#### **Dal Vangelo secondo Giovanni 20, 19-23**

19 La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". 20 Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. 21 Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". 22 Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. 23 A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati".

#### **Atti 2,1-11**

*1 Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. 2 Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. 3 Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; 4 ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. 5 Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. 6 Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. 7 Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: «Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? 8 E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? 9 Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, 10 della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, stranieri di Roma, 11 Ebrei e prosèliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio».*

**Pentecoste:** aveva due significati per gli ebrei: festa delle settimane (sette dopo la Pasqua ebraica); cinquantesima giornata (dopo Pasqua).

**Per noi cristiani oggi segna la nascita ufficiale della Chiesa.**

**Alcuni spunti per una lettura attenta:** proviamo a rileggere più volte il brano, avendo una particolare attenzione ai verbi (“le azioni del testo”, guardando anche il tempo verbale), andare a cercare le **ripetizioni o le parti del discorso “che potrebbero essere omesse”** (andando a vedere come cambia il senso della frase aggiungendo o togliendo una parte del brano), oppure soffermandoci su una frase in particolare (quella che più colpisce) dopo aver letto per intero il brano. Queste piccole attenzioni di lettura ci aiutano ad entrare in preghiera, aprendo il cuore a quanto lo Spirito Santo vuol donarci.

Proviamo a combattere la tentazione del leggere subito la meditazione, restando su quanto la Parola di Dio ci vuol dire per poter pregare la Parola di Dio.

## **2. Meditatio** (riflessione e approfondimento per ascoltare cosa dice la Parola alla mia vita ed alla vita della nostra Comunità Cristiana)

Prendiamo prima in considerazione Il Vangelo che ci racconta una apparizione di Gesù ai discepoli. Noi consideriamo la prima di due apparizioni a distanza di una settimana quella della sera della Risurrezione.

- **Giorno primo della settimana...** Notiamo che l’evangelista sottolinea già che i discepoli si ritrovavano nel primo giorno della settimana, **la domenica**, per fare memoria della passione e della risurrezione di Gesù (ricordiamo che i Vangeli, e soprattutto il Vangelo di Giovanni, sono stati scritti diversi anni dopo l’Ascensione di Gesù).

Nonostante gli annunci dei fatti della mattina **i discepoli hanno paura.**

- **stette in mezzo...** ci fa pensare che il corpo di Gesù era diverso da prima.

- **Pace a voi...** Viene ripetuto due volte e detto da Gesù è efficace, consente ai discepoli di superare la paura.

- **mostrò loro le mani e il fianco...** è la manifestazione che il Risorto si identifica con il Crocifisso

- **io mando voi...** è l’invito a **tutti i discepoli** di continuare l’opera che Gesù ha compiuto e per cui è stato mandato.

- **Ricevete lo Spirito Santo...** è la forza divina che consentirà di andare per il mondo come dimostrano ampiamente gli Atti. Il soffio richiama il soffio di Dio creatore nelle narici di Adamo (Gen 2,7).

Viene spontaneo pensare che questo soffio comunichi una vita nuova che coincide con il dono dello Spirito Santo, Spirito Santificatore offerto non solo agli Apostoli ma a tutti i credenti.

Non si potrebbe spiegare il perché un gruppo così fragile possa aver cambiato il mondo.

- **perdonerete i peccati...** Al dono dello Spirito Santo viene collegata la potestà di rimettere i peccati. All’inizio del Vangelo il Battista aveva annunciato l’Agnello di Dio “che toglie il peccato del mondo”. Ora Gesù dà questo potere agli Apostoli e ai loro successori.

Qui porto la riflessione anche sul brano degli **Atti** che leggeremo il giorno di Pentecoste perché è strettamente collegato

- **Il giorno di Pentecoste stava per finire...** Sera di Pasqua o 50 giorni dopo?

Luca colloca la discesa dello Spirito Santo in occasione della festa ebraica della Pentecoste. In Luca una **pagina di teologia**, secondo qualche studioso, più che una pagina di cronaca, con immagini bibliche come il forte vento, il fuoco immagine di Dio, come il fuoco ardente che brucia ma non si consuma.

La consegna della Legge sul Sinai lampi tuoni...

**-li sentiamo ciascuno parlare nella nostra lingua...** Si può intendere, secondo alcuni commentatori, che Il Vangelo, partendo da Israele, sarà annunciato a tutti i popoli e tutti capiranno (il contrario di ciò che era successo con la torre di Babele).

**Luca** pone un legame con la Pentecoste ebraica che festeggiava la consegna della legge: con la venuta dello Spirito si ha l'aiuto per applicare la Legge ma con cuore nuovo.

**Giovanni** invece ponendo nello stesso giorno Resurrezione e discesa dello Spirito Santo valorizza il forte legame tra le due realtà.

Con questo  **dono** Gesù risorto è veramente con noi come forza nuova, come forza interiore, che ci guida nelle scelte decisive della nostra vita.

**Un nuovo rapporto con Dio**; non un Dio lontano, ma un rapporto di comunione profonda: "non vi chiamo più servi...".

Leggiamo nella **Lettera ai Romani** (8,26-27): "Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché **nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare**, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi...".

Chi cammina secondo lo Spirito sperimenta che c'è più gioia nel fare il bene che seguire le vie del peccato.

**A tutti** è dato lo Spirito; dobbiamo avere il coraggio di affidarci alla sua forza innovatrice.

La **Pentecoste** è l'inizio di un compimento, lo Spirito che viene ad abitare in noi, gradualmente, ma efficacemente trasforma la nostra esistenza, affinché la Pasqua di Gesù porti in noi i frutti di una vita nuova.

### **Tempo di condivisione in piccoli gruppi a partire dalle tre domande**

- Che posto occupa lo Spirito Santo nella mia vita?
- In quali situazioni vorrei che lo Spirito Santo venisse nella realtà odierna?
- Quali sentimenti mi suscitano le letture di oggi?

*Preghiera nel piccolo gruppo prima di iniziare la condivisione*

O Spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio,  
discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino nel ritmo della lode,  
il tuo fuoco ci unisca in un'anima sola.

O luce di sapienza, rivelaci il mistero  
del Dio trino ed unico, fonte d'eterno amore. Amen.

Nel tempo della condivisione, proviamo ad attuare il metodo del cammino sinodale:  
Un primo giro di condivisioni personali (senza interventi o commenti a quanto detto dagli altri)

- un secondo giro di risonanza a partire da quanto detto dagli altri,
- un terzo giro che produca una frase di sintesi.

Per aiutarci nell'ascolto reciproco, portiamo nel cuore quanto condiviso dagli altri, nell'incontro tra la Parola di Dio e la vita di ciascuno *senza interromperci o commentare* quanto detto dagli altri

***Terminata la condivisione, si recita nel gruppetto il Padre nostro e l'orazione conclusiva***

O Padre che esaudisci la preghiera dei tuoi figli riuniti, concedi a tutti noi la costanza nella lettura della tua Parola e l'impegno per alimentare la nostra fede in tutto ciò che ci hai rivelato. Lo Spirito Santo ci assista illuminandoci per scelte di vita coerenti al credo che professiamo.